

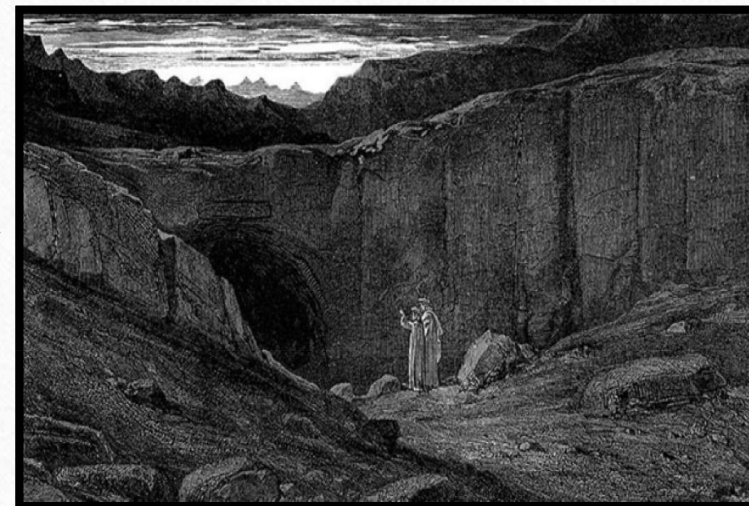


Il viaggio di  
formazione: un  
cammino perfettibile

# Il viaggio di formazione: un cammino perfettibile

---

- Nel clima culturale del medioevo si inserisce la Divina commedia. Dante non ci racconta soltanto di un percorso puramente spirituale, ma dichiara (inferno, canto II, vv.13-15 *Tu dici che di Silvio il parente,/ corruttibile ancora, ad immortale/ secolo andò, e fu sensibilmente; vv.28-30 Andovvi poi lo Vas d'elezione/ per recarne conforto a quella fede/ ch'è principio a la via di salvazione.*) di essere andato nei regni oltremondani, così come Enea e San Paolo, in carne e ossa.
- Nella prima metà dell' '800 in Italia acquista per la prima volta un posto importante il romanzo come genere letterario. Manzoni è proprio l'autore che inaugura tale genere con la redazione de I promessi sposi: la storia di due giovani popolani, Renzo e Lucia, la cui vita è minacciata dal male degli uomini; il percorso dei due giovani in questione è sicuramente tutto terreno, ma anch'esso, come quello di Dante, conduce al loro miglioramento, alla scoperta di una nuova fede.



# Elementi narratologici

---

Operare un accostamento fra queste due opere significa voler porre in evidenza gli aspetti comuni dal punto di vista delle strutture narratologiche. Ci occuperemo in questo "gioco" letterario che ci stiamo concedendo di analizzare dei seguenti elementi:



# Spazio e tempo della storia

---

Per entrambe le opere in questione la struttura è narrativa e, pertanto, la dimensione spaziale e quella temporale assumono una funzione determinante: non vi può infatti essere movimento narrativo che non si articoli lungo l'asse dello spazio e del tempo, dato che la narrazione è una serie di azioni che si dispongono in un certo scenario e in una certa successione cronologica.

Questa interconnessione dei rapporti spaziali e temporali viene definito «cronotopo», che alla lettera significa «tempo-spazio» (dalle parole greche «kronos=tempo» e «topos=spazio»).

In particolare la dimensione spaziale, in cui si inserisce l'azione narrativa sia del poema di Dante che quella del romanzo manzoniano, è caratterizzata dall'esperienza del «viaggio», che è appunto movimento nello spazio. In entrambe le opere letterarie, gli autori hanno voluto tracciare il percorso di un viaggio che fosse di «formazione», graduale acquisizione di nuove prospettive esistenziali e morali, nuovi traguardi interiori e spirituali. Un viaggio in cui ogni momento trascorso, ogni esperienza vissuta, ogni incontro-scontro, dialogo o soliloquio, rappresenta uno stadio ineliminabile in questo graduale e travagliato processo di crescita.

# Spazio e tempo della storia: il poema

---

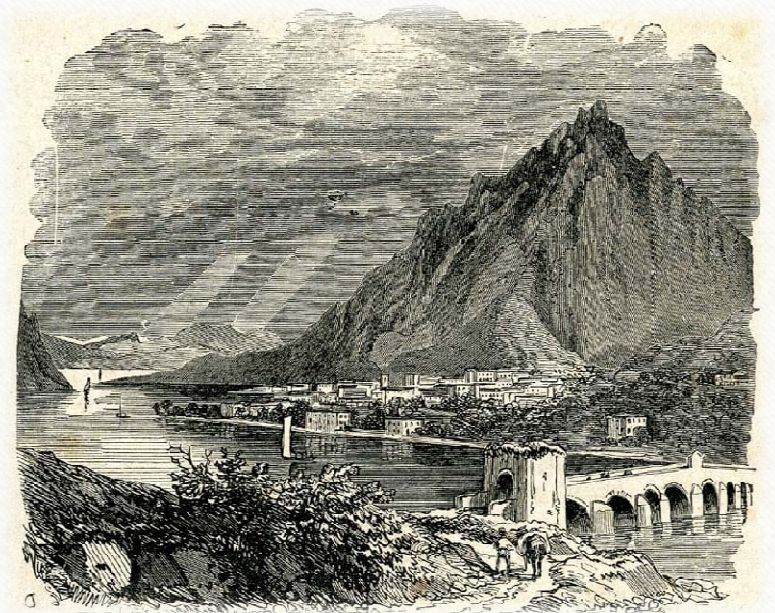
Nella Divina Commedia si tratta di uno spazio non solo fisico, naturale, ma metafisico, simbolico.

Il suo significato fondamentale risiede nella verticalità. Vi è nella configurazione del mondo dantesco una fondamentale opposizione «basso» vs «alto»: il basso rappresenta il luogo della materialità e del peccato, l' «alto», invece, è il luogo della salvezza, della beatitudine.

# Spazio e tempo della storia: il romanzo

---

Ne I promessi sposi si tratta, invece, di uno spazio fisico e naturale. Il primo e l'ultimo nucleo narrativo, infatti, si svolgono a Lecco, dove abitano Renzo e Lucia. Dal paese natio prende l'avvio l'azione narrativa e, dopo un lungo viaggio ricco di peripezie, nello stesso luogo trova la sua conclusione la vicenda. Vi è nella configurazione del mondo manzoniano, differentemente da quello dantesco, una orizzontalità dello spazio, data da una successione di luoghi, in cui la vera opposizione si individua fra «paese» vs «città». Il «paese» mantiene un suo ordine morale, è la dimensione connotata dal «bene». Per converso, la «città» si mostra come uno spazio caratterizzato da disordine e caos; è il luogo del «traviamento», dell'allontanamento dal «bene», una sorta di «selva oscura». Se pur in uno spazio orizzontale, dunque, il viaggio dei due, come quello di Dante, rappresenta un graduale affrancamento dal peccato verso il possesso di una conoscenza più profonda di Dio.



# I personaggi e i loro ruoli: il poema

---

- Nella vicenda dantesca ad operare troviamo il protagonista Dante, i suoi aiutanti, Virgilio e Beatrice ed una serie di antagonisti (le 3 fiere, i demoni custodi dell'inferno e i diavoli). Tutte le anime, qualunque sia stato il loro operato in vita, offrono un indispensabile contributo nel viaggio di formazione del pellegrino Dante.



# I personaggi e i loro ruoli: il romanzo

- L'opera manzoniana vede come protagonisti Renzo e Lucia, con i quali si schierano alcuni aiutanti come fra' Cristoforo e altri personaggi minori; si oppongono ai protagonisti, svolgendo il ruolo di antagonisti: don Rodrigo, don Abbondio, la Monaca di Monza e tutta una serie di personaggi minori. Un posto a parte è occupato dalla complessa figura dell'Innominato.





# Struttura della narrazione: il poema

---

- Situazione iniziale: Incontro di Dante con le tre fiere
- Incontro con gli aiutanti: Dante e Virgilio/Beatrice
- Inizio delle Peripezie: iter dall'Inferno al Paradiso
- Scioglimento dell'azione: ascesa all'Empireo e contemplazione di Dio



# Struttura della narrazione: il romanzo

- Situazione iniziale: incontro di don Abbondio con i Bravi
- Incontro con gli aiutanti: i «promessi» e fra' Cristoforo
- Inizio delle peripezie: fuga dal paese e viaggio per la salvezza
- Scioglimento dell'azione: ritorno a Lecco e celebrazione del matrimonio



# Scopo del poema

---

La Divina Commedia è un poema scritto con un intento didascalico, ovvero di insegnare attraverso l'esperienza del singolo un percorso di valore universale. Dante ritiene di essere stato investito da Dio della missione di indicare all'umanità la via della rigenerazione e della salvezza. Per questo deve compiere il viaggio nei tre regni dell'oltretomba, esplorare tutto il male del mondo che si concentra nell'Inferno, trovare la via dell'espiazione e della purificazione nel Purgatorio, ascendere di cielo in cielo sino alla visione diretta di Dio.

Tutto quanto apprenderà in questo viaggio miracoloso dovrà ripeterlo agli uomini mediante il suo poema, in modo che essi possano vedere la «diritta via» che hanno smarrita e facendo capire loro che in questo percorso spirituale la ragione da sola è insufficiente e che essa ha pertanto bisogno di essere supportata dalla fede in Dio.



# Scopo del romanzo

---

I Promessi sposi è un romanzo scritto, anch'esso, con un intento pedagogico, ovvero Manzoni vuole insegnare attraverso l'esperienza dei due giovani popolani, il senso di una maturazione e di una crescita che da esperienze personali di Renzo e Lucia possono diventare esempio per tutti. La loro vicenda si configura come una esplorazione del negativo nella realtà: Renzo nel campo sociale e politico, Lucia in quello morale. Ma è proprio attraverso questa esperienza del «negativo» che si compie la loro maturazione: loro prendono sempre più coscienza del peccato e del male in quanto parte ineliminabile della vita.

Entrambi gli scrittori non solo mettono in risalto la Ragione come arma di conoscenza alla quale l'uomo non può e non deve rinunciare, ma ne esaltano anche l'insufficienza. Dunque i viaggiatori e ognuno di noi, giungono alla consapevolezza che la fiducia in Dio è utile per operare le scelte più giuste per la salvezza dell'anima, ma non per debellare il male dal mondo.

